



MODULO: Cultura europea e diritti di cittadinanza

Cittadinanza

In termini giuridici la **cittadinanza** è la condizione della persona fisica (detta *cittadino*) alla quale l'ordinamento giuridico di uno stato riconosce la pienezza dei diritti civili e politici. La cittadinanza, quindi, può essere vista come uno status del cittadino ma anche come un rapporto giuridico tra cittadino e stato. Le persone che non hanno la cittadinanza di uno stato sono *stranieri* se hanno quella di un altro stato, apolidi se, invece, non hanno alcuna cittadinanza.

Cittadinanza

- il concetto di cittadinanza si ricollega alla titolarità di determinati diritti, detti appunto *diritti di cittadinanza*, enunciati nelle costituzioni e nelle dichiarazioni dei diritti.

Cittadinanza

- i *diritti civili* :obblighi di non fare da parte dello stato e, in generale, dei pubblici poteri e che rappresentano, quindi, una limitazione del loro potere; comprendono la libertà personale, di movimento, di associazione, di riunione, di coscienza e di religione, l'uguaglianza di fronte alla legge, il diritto alla presunzione d'innocenza e altri diritti limitativi delle potestà punitive dello stato, il diritto a non essere privati arbitrariamente della proprietà, il diritto alla cittadinanza e così via;

Cittadinanza

- i *diritti politici*, relativi alla partecipazione dei cittadini al governo dello stato (inteso in senso lato, comprensivo anche, ad esempio, degli enti territoriali), sia direttamente (attraverso istituti quali il [referendum](#), la petizione ecc.) sia indirettamente, eleggendo i propri rappresentanti (*elettorato attivo*) e candidandosi alle relative elezioni (*elettorato passivo*);

Cittadinanza

- i *diritti politici*, relativi alla partecipazione dei cittadini al governo dello stato (inteso in senso lato, comprensivo anche, ad esempio, degli enti territoriali), sia direttamente (attraverso istituti quali il referendum, la petizione ecc.) sia indirettamente, eleggendo i propri rappresentanti (*elettorato attivo*) e candidandosi alle relative elezioni (*elettorato passivo*);

Cittadinanza

- i *diritti sociali*, cui corrispondono obblighi di fare, di erogare prestazioni, da parte dello stato e dei pubblici poteri; comprendono i diritti alla protezione sociale contro la malattia, la vecchiaia, la disoccupazione ecc., il diritto alla salute, il diritto al lavoro, il diritto all'istruzione e così via. Mentre i diritti civili e politici erano già presenti nelle costituzioni ottocentesche, i diritti sociali fanno il loro ingresso solo nel XX secolo con la realizzazione di quella particolare forma di stato nota come stato sociale.

costituzione

- *La Costituzione è la legge fondamentale dello Stato; essa contiene il complesso di regole relative all'organizzazione e al funzionamento della nostra comunità sociale, nonché le norme riguardanti i diritti e i doveri dei cittadini.*

Costituzione

- *L'organo che deliberò l'attuale Costituzione dello Stato italiano fu l'Assemblea Costituente, i cui componenti vennero eletti, a suffragio universale diretto e segreto, dal popolo italiano con il referendum del 2.VI.1946.*

Contemporaneamente a tale elezione venne decisa la forma istituzionale dello Stato. La scelta era tra monarchia e repubblica: dalle urne uscì il responso favorevole alla repubblica, anche se non fu una vittoria molto ampia.

Costituzione

DIRITTI E DOVERI COSTITUZIONALI

cittadino

DIRITTI INVIOLABILI

- diritto al lavoro
- libertà personale
- libertà di domicilio
- segretezza della corrispondenza
- libertà di circolazione e soggiorno
- libertà di associazione e riunione
- libertà di religione
- libertà di manifestazione del pensiero
- libertà di informazione
- diritto alla tutela giuridica
- diritto di petizione
- diritto di voto
- diritto alle cariche elettive

**principi
fondamentali**

**rapporti
civili**

**rapporti
politici**

DOVERI INDEROGABIL

- dovere del lavoro
- dovere di difesa della patria
- obbligo contributivo
- dovere di fedeltà alla Repubblica e di osservanza delle leggi

Origine storiche dell'UE

Dopo le immense sofferenze e le distruzioni delle guerre mondiali, alla fine degli anni Quaranta s'impose l'esigenza di garantire stabilmente la pace. In quest'ottica, il Ministro francese degli Affari esteri, Robert Schuman, propose alla Germania di riunire in un mercato comune le industrie del carbone e dell'acciaio, strategicamente decisive, ponendole sotto il controllo di un'autorità sovranazionale. Nel 1951, assieme a Belgio, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi, la Francia e la Germania istituirono la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), affinché, come affermato nella dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950, "una qualsiasi guerra tra la Francia e la Germania diventi non solo impensabile, ma materialmente impossibile".

Origine storiche dell'UE

- Questo passo consentirà alla Germania di tornare sulla scena europea quale partner con pari diritti. Accanto alla CECA, nel 1957 i Trattati di Roma istituirono la Comunità economica europea (CEE, denominata Comunità europea o CE in seguito al Trattato di Maastricht del 1992) e la Comunità europea dell'energia atomica (Euratom). Nel 1965, il Trattato di fusione subordinò CECA, CEE ed Euratom alle istituzioni comuni (Commissione, Consiglio dei Ministri, Parlamento europeo, Corte di giustizia).

Origine storiche dell'UE

- L'obiettivo della CE era di creare un mercato interno nel quale merci, persone, servizi e capitali circolassero liberamente. Nel frattempo iniziò l'allargamento: nel 1973 aderirono alla CE Regno Unito, Irlanda e Danimarca, seguiti dalla Grecia nel 1981 e da Spagna e Portogallo nel 1986. Dopo una lunga fase di stallo, solo a metà degli anni Ottanta la CE riacquistò un certo dinamismo. L'Atto unico europeo (AUE) del 1986 introdusse il voto a maggioranza per le questioni inerenti al mercato interno, creando così le premesse per il perfezionamento di quest'ultimo.

Origine storiche dell'UE

- Nel 1989 il continente è stato profondamente segnato da eventi inaspettati - apertura ad Ovest della frontiera ungherese, caduta del Muro di Berlino - che sfoceranno nella dissoluzione dell'Unione Sovietica nel dicembre 1991. In seguito alla fine della guerra fredda e alla riunificazione della Germania, il Trattato di Maastricht ha istituito, nel 1992, l'Unione europea (UE).

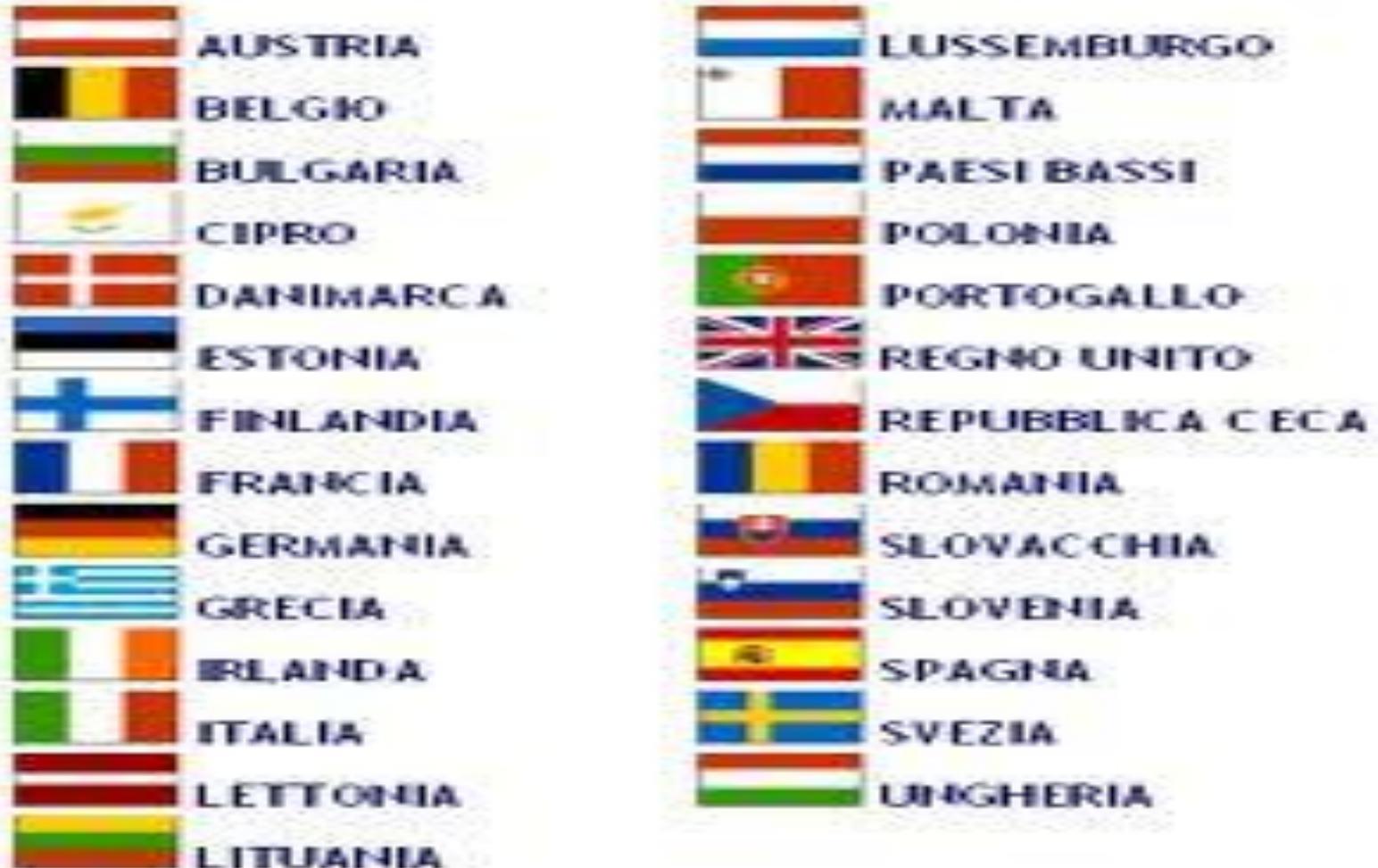
Origine storiche dell'UE

- Il Trattato di Maastricht ha anche istituito un'Unione economica e monetaria (UEM). L'euro viene introdotto quale moneta scritturale nel 1999 e da quel momento la Banca centrale europea (BCE) inizia a condurre una politica monetaria comune per l'insieme della zona euro. Nel 2002, l'euro diventa la moneta di scambio e rapidamente s'impone come valuta comune, forte e stabile (per lo meno fino alla crisi del debito sovrano nel 2010)

Unione europea

- L'UE NON è un'organizzazione fra governi (come le Nazioni Unite), NE' una federazione di stati (come gli USA).
- L'UE è un organismo, alle cui istituzioni gli Stati membri delegano parte della loro sovranità.

Paesi membri dell'UE



Obiettivi dell'UE

- promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli;
- offrire ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone insieme a misure appropriate per quanto concerne i controlli alle frontiere esterne, l'asilo, l'immigrazione, la prevenzione della criminalità e la lotta contro quest'ultima;

Obiettivi dell'UE

- - instaurare un mercato interno;
- favorire lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente;

Obiettivi dell'UE

- - promuovere il progresso scientifico e tecnologico;
- combattere l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore;

Obiettivi dell'UE

- - promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri;
- rispettare la ricchezza della diversità culturale e linguistica dell'Europa e vigilare sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo;

Obiettivi dell'UE

- - istituire un'unione economica e monetaria la cui moneta è l'euro;
- affermare e promuovere i suoi valori e interessi nelle relazioni con il resto del mondo.

Fondi strutturali

- **fondi strutturali** sono strumenti di intervento creati e gestiti dall'[Unione europea](#) per finanziare vari progetti di sviluppo all'interno dell'Unione. Gli obiettivi principali dei fondi sono tre: riduzione delle disparità regionali in termini di ricchezza e benessere, aumento della competitività e dell'occupazione, sostegno alla cooperazione transfrontaliera. I fondi strutturali impegnano attualmente il 37,5% del bilancio complessivo dell'Unione europea.

Fondi strutturali

I Fondi Strutturali , a disposizione degli imprenditori Privati e Soggetti Pubblici sono:

- **FONDO DI COESIONE.**

Finanzia gli investimenti nel settore dell'ambiente e delle reti transeuropee, destinati agli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) inferiore al 90% della media comunitaria.

- **FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (F.E.S.R.).**

Finanzia gli investimenti pubblici e privati, finalizzati alla riduzione degli squilibri regionali, emergenti nelle aree svantaggiate.

- **FONDO SOCIALE EUROPEO (F.S.E.).**

Finanzia le politiche riguardanti la promozione e il miglioramento dell'occupazione, della qualità e della produttività del lavoro.

- **FONDO EUROPEO PESCA (F.E.P.).**

Finanzia le attività di pesca.

- **FONDO EUROPEO AGRICOLO DI SVILUPPO RURALE (F.E.A.S.R.).**

Finanzia gli investimenti finalizzati alla promozione dello sviluppo rurale.

L'AZIONE DEI FONDI STRUTTURALI

- L'azione dei Fondi strutturali nella nuova programmazione 2007 – 2013 contribuisce al conseguimento di tre obiettivi:
- 1.) **l'obiettivo Convergenza** (relativo a FESR, FSE e Fondo di coesione), intende favorire lo sviluppo delle Regioni “svantaggiate”, attraverso il sostegno finanziario agli investimenti dei Soggetti Privati e Pubblici nel socio sanitario, turismo, ambiente, agricoltura, ricerca, formazione, innovazione,
- 2.) **l'obiettivo Competitività regionale e occupazione** (relativo a FESR e FSE), mira a rafforzare la competitività delle regioni nonché l'occupazione a livello regionale, attraverso finanziamenti a Imprese, Enti Pubblici e Università,
- 3.) **l'obiettivo Cooperazione territoriale europea** (relativo al FESR), intende promuovere e finanziare la cooperazione transfrontaliera, mediante iniziative congiunte a livello locale e regionale.

Diritti umani

- « ... il riconoscimento della dignità specifica e dei diritti uguali e inalienabili di tutti i membri della società umana è la base di libertà, giustizia e pace nel Mondo. »(Preambolo alla [Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, 1948](#))

Diritti umani

- Tra i diritti fondamentali dell'essere umano si possono ricordare, tra gli altri, il diritto alla libertà individuale, il diritto alla vita, il diritto all'autodeterminazione, il diritto a un giusto processo, il diritto ad un'esistenza dignitosa, il diritto alla libertà religiosa con il conseguente diritto a cambiare la propria religione, oltre che, di recente tipizzazione normativa, il diritto alla protezione dei propri dati personali(privacy).

Convenzione europea dei diritti dell'uomo (alcuni articoli)

- ARTICOLO 1: Obbligo di rispettare i diritti dell'uomo
- ARTICOLO 2: Diritto alla vita
- ARTICOLO 3: Proibizione della tortura
- ARTICOLO 4: Proibizione della schiavitù e del lavoro forzato
- ARTICOLO 5: Diritto alla libertà e alla sicurezza
- ARTICOLO 6: Diritto a un equo processo
- ARTICOLO 7: Nulla poena sine lege
- ARTICOLO 8: Diritto al rispetto della vita privata e familiare
- ARTICOLO 9: Libertà di pensiero, di coscienza e di religione
- ARTICOLO 10: Libertà di espressione
- ARTICOLO 11: Libertà di riunione e di associazione
- ARTICOLO 12: Diritto al matrimonio
- ARTICOLO 13: Diritto a un ricorso effettivo
- ARTICOLO 14: Divieto di discriminazione

Convenzione europea dei diritti dell'uomo (alcuni articoli)

- Protocollo no 6 alla Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali, relativo all'abolizione della pena di morte

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

- *I 10 dicembre 1948*, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato e proclamato la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il cui testo completo è contenuto nelle pagine seguenti.
In seguito a questa solenne deliberazione, l'Assemblea Generale ha esortato tutti gli Stati Membri a diffondere ampiamente il testo della Dichiarazione ed a far sì che fosse distribuito, esposto, letto e spiegato soprattutto nelle scuole ed in altre istituzioni educative, senza distinzioni basate sullo status politico dei Paesi o dei territori.

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

- Tutti gli esseri umani nascono con uguali e inalienabili diritti e libertà fondamentali.
Le Nazioni Unite si impegnano a sostenere, promuovere e proteggere i diritti umani di ciascun individuo. Questo impegno deriva dallo Statuto delle Nazioni Unite, che riafferma la fede dei popoli del mondo nei diritti umani fondamentali e nella dignità e nel valore della persona umana. Nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Nazioni Unite hanno sancito in termini chiari e semplici i diritti che appartengono ad ogni persona in eguale misura.
- Questi diritti ti appartengono.
- Questi sono i tuoi diritti.

Pari opportunità

- La normativa europea definisce il principio di **pari opportunità** come l'assenza di ostacoli alla partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse al genere, religione e convinzioni personali, razza e origine etnica, disabilità, età, orientamento sessuale.
- La discriminazione basata su religione o convinzioni personali, handicap, età o tendenze sessuali è proibita in tutta l'Unione europea poiché può pregiudicare il conseguimento degli obiettivi del trattato CE, in particolare il raggiungimento di un elevato livello di occupazione e di protezione sociale, il miglioramento del tenore e della qualità della vita, la coesione economica e sociale, la solidarietà e la libera circolazione delle persone.

Normativa comunitaria

Pari opportunità

- Con la Raccomandazione 87/567/CEE della Commissione del 24/11/[1987](#) sulla formazione professionale delle donne si raccomanda agli Stati membri di seguire una politica intesa a favorire la partecipazione delle donne giovani ed adulte alle azioni di formazione, specie a quelle connesse con le professioni del futuro ed a sviluppare misure specifiche, soprattutto per quanto riguarda la formazione per professioni nelle quali le donne sono sottorappresentate.

Pari opportunità

- [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#) - Nizza 7 dicembre [2000](#). La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea riprende in un unico testo, per la prima volta nella storia dell'Unione europea, i diritti civili, politici, economici e sociali dei cittadini europei nonché di tutte le persone che vivono sul territorio dell'Unione. Con l'art.21 viene ribadito il divieto di qualsiasi forma di discriminazione. L'art. 23 *Parità tra uomini e donne* recita: *La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione. Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato.*

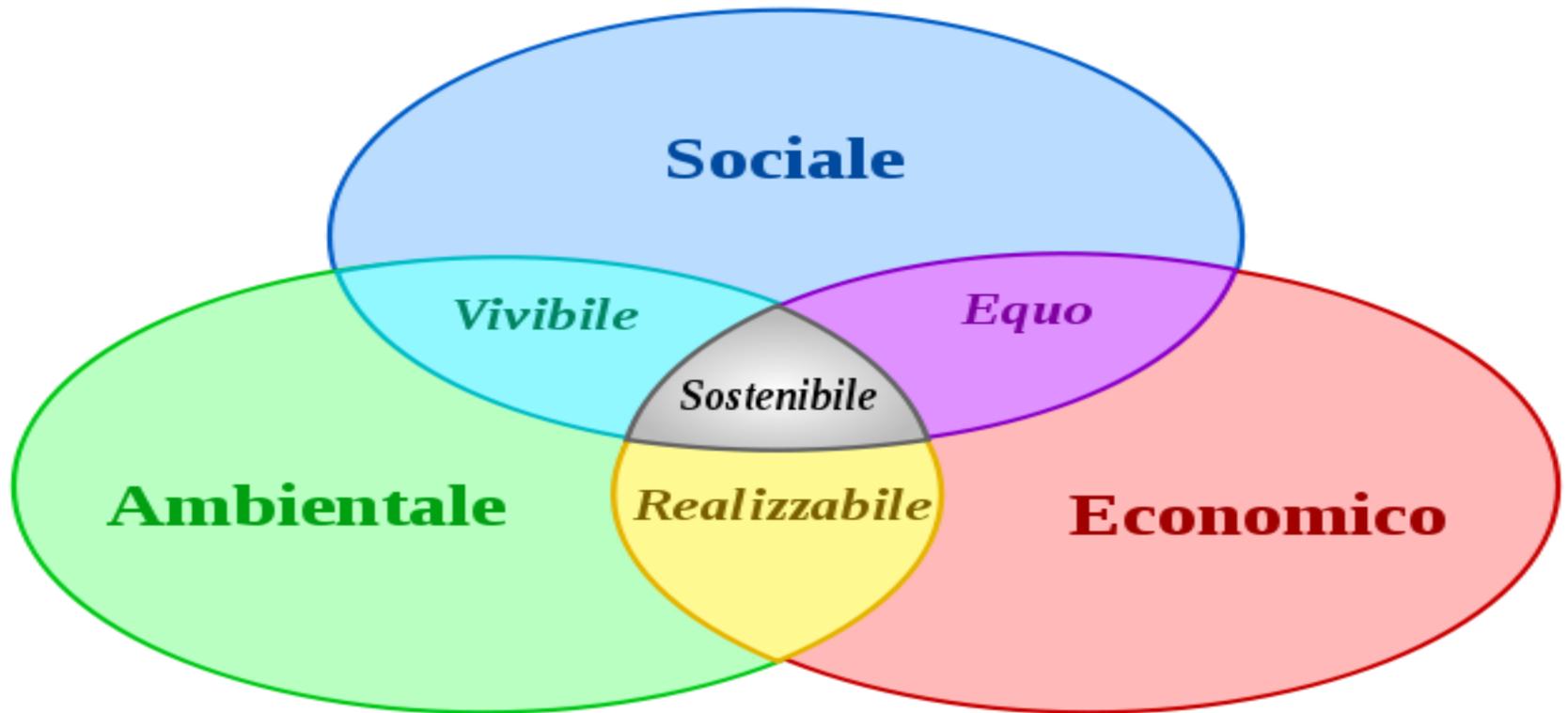
Sviluppo sostenibile

- è "uno sviluppo che risponde alle esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie".
- la crescita odierna non deve mettere in pericolo le possibilità di crescita delle generazioni future. Le tre componenti dello sviluppo sostenibile (economica, sociale e ambientale) devono essere affrontate in maniera equilibrata a livello politico.

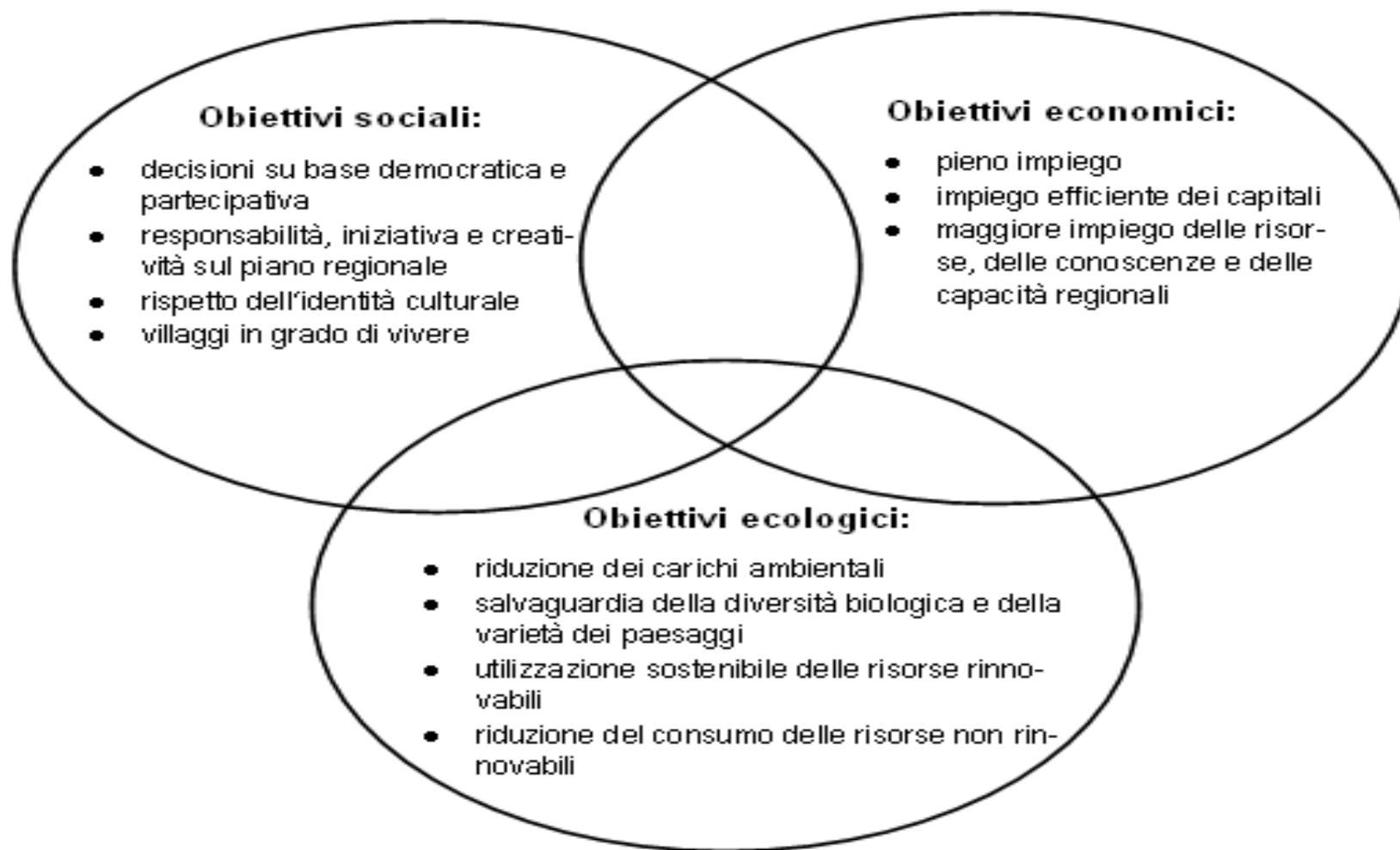
Sviluppo sostenibile

- La strategia per lo sviluppo sostenibile, adottata nel 2001 e riveduta nel 2005, è completata tra l'altro dal principio dell'integrazione della problematica ambientale nelle politiche europee aventi un impatto sull'ambiente.

Sviluppo sostenibile



Sviluppo sostenibile



Sviluppo sostenibile



Fonti di finanziamento europeo

- lo 0,73% del reddito nazionale lordo di ciascun paese membro, che rappresenta i due terzi del bilancio UE. Il calcolo del contributo di ciascun paese si basa sul principio della solidarietà e della capacità contributiva. Se ne risulta un onere eccessivo per determinati paesi, si procede tuttavia ad aggiustamenti
- le cosiddette risorse proprie tradizionali, principalmente dazi all'importazione sui prodotti provenienti da paesi esterni all'Unione
- una percentuale della base imponibile armonizzata dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) di ciascun paese dell'UE.

Fonti di finanziamento europeo

- Vanno inoltre ad alimentare le casse dell'UE le imposte sui redditi del personale, i contributi di paesi extra UE ad alcuni programmi europei e le ammende inflitte alle imprese che hanno violato la normativa europea.